

Voci ed opere fuori dal "coro"

MANIFESTAZIONE PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE

Venerdì 14 settembre 1990
p.zza Maggiore dalle 18 alle 22
sit-in nonviolento a più voci

AFFINCHÈ IL GOVERNO ITALIANO

- operi concretamente per una soluzione politica della crisi per il ritiro dell'esercito irakeno dal Kuwait e per il ritiro di tutti gli eserciti occidentali dal Medio Oriente
- promuova la supremazia progressivamente nonviolenta dell'ONU, perchè rispettosa del diritto inalienabile alla vita umana, più efficace politicamente e libera da rischi di guerra
- dia l'esempio con il ritiro delle navi italiane dal golfo
- sostenga la proposta di Gorbaciov per una conferenza internazionale sul Medio Oriente
- avanzi proposte concrete sulla soluzione dei problemi mediorientali a partire dal diritto palestinese ad una terra e uno stato.
- si adoperi con urgenza per la liberazione di tutti gli ostaggi e per porre fine alle condizioni gravissime in cui versano i profughi accampati al confine giordano
- riconosca il diritto alla obiezione di coscienza alle spese militari
- attui la nuova legge sulla obiezione di coscienza al servizio militare
- promuova la riconversione dell'industria bellica e un modello energetico basato sulle fonti pulite e rinnovabili
- si adoperi affinché venga discussa e approvata in parlamento la proposta di legge sulla difesa nonarmata,

AFFINCHÈ OGNI MILITARE

- rifiuti di obbedire a ordini e missioni anticostituzionali

PROMUOVONO

Associazione per la Pace

- A.D.N.

G.A.V.C.I.

Lega per l'Ambiente

(antimilitarimo e disobbedienza
nonviolenta)

(Gruppo Autonomo di
volontariato Civile)

Cittadini del Mondo

O.S.M. (obiettori spese militari)
Movimento Raheliano

L.O.C. (lega obiettori di coscienza)

ADESIONI SINORA PERVENUTE

Democrazia Proletaria . Verdi Arcobaleno - Verdi Alternativi sez. Cico Mendes - P.C.I. mozione 3

Voci ed opere fuori dal "coro"

PER LA PACE

non si crea un tenore di vita fondato sullo sfruttamento dei popoli del 3° mondo e la distruzione dell'ambiente;

non si sostengono regimi dittatoriali la dove servono a garantire lo scambio ineguale tra nord e sud del mondo;

non si occupa la Palestina, ne si uccidono 2,3,4 palestinesi al giorno;

non si fa lettera morta della risoluzione ONU che nel 1967 riconosceva il diritto del popolo palestinese ad una terra ed uno stato indipendente

non si assiste indifferenti alle occupazioni Siriana e Israeliana del Libano;

non si alimenta una guerra IRAN-IRAK; ne ci si rende complici del genocidio del Popolo Curdo;

non si invade militarmente il Kuwait proclamando di voler rendere giustizia ai popoli del medio oriente;

non si trasferisce un esercito di 230.000 uomini migliaia di Km. lontano dal proprio paese proclamando di voler difendere il sistema di vita americano; ed esautorando l'autorità dell'O.N.U.,

non si alimenta la spirale della violenza con il ricatto degli ostaggi;

non si contribuisce alla internazionalizzazione di una probabile degenerazione bellica del conflitto in atto inviando altri eserciti da lontani paesi occidentali.

non si fabbricano ne si vendono armi, ne si fa violenza ai propri simili e all'ambiente naturale.

PER LA PACE AL CONTRARIO

si assume, anche come stati e governi innanzitutto occidentali, "il diritto alla vita umana" come vincolo assoluto, legge etico-biologica della specie;

si ricercano perciò e si sperimentano, anche come stati e governi prima di tutto occidentali, le forme nonviolente per la soluzione dei conflitti;

si disinnescano le cause di fondo dei conflitti rinunciando ai privilegi di uno sfruttamento violento del sud del mondo iniziato con il colonialismo;

si rende giustizia ai popoli del medio oriente a cominciare da quello palestinese;

si inizia a riconvertire il modello di sviluppo dell'occidente capitalistico e imperialista partendo dal vincolo del binomio pace-ambiente;

si riacquista dignità e indipendenza nazionale uscendo da ogni patto militare aggressivo e propugnandone lo scioglimento;

si riconverte l'industria bellica e si controlla il commercio delle armi limitandolo il più possibile in vista di una sua rapida estinzione;

si rinuncia alla installazione di nuove basi e nuove armi funzionali alla creazione di un novo supernemico che viene dal sud;

si rispetta l'art. 11 della Costituzione ("L'italia ripudia la guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali") mantenendo l'esercito entro i propri confini nazionali;

si lavora concretamente e non solo a parole per la supremazia dell'ONU e perchè esso assuma a sua volta il principio della nonviolenza.